

SI È SPENTO A ROMA IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA. IL RICORDO DI GIORGIO LA MALFA

Cossiga mancato erede di Cuccia

La presidenza di Mediobanca che non arrivò mai e i giudizi poco lusinghieri sull'ex governatore Fazio. L'ex capo dello Stato ha lasciato quattro lettere indirizzate a Napolitano, Schifani, Fini e Berlusconi

Si è spento ieri a Roma il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. Dal 9 agosto era ricoverato al Policlinico Gemelli della Capitale, per gravi problemi respiratori. Unanime il cordoglio del mondo politico; dalla maggioranza all'opposizione tutti hanno sottolineato il ruolo di Cossiga nell'ambito della storia dell'Italia repubblicana. Anche la Santa Sede ha manifestato il suo cordoglio. Il premier Silvio Berlusconi è stato tra i primi a inviare il suo messaggio di condoglianza: «Piango un amico carissimo, affettuoso e generoso». Prima di spegnersi, Cossiga ha scritto quattro lettere: al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato e al Presidente del Consiglio.

DI GIANLUCA ZAPPONINI

G iorgio La Malfa è uno dei più grandi conoscitori dell'universo Mediobanca. Logica vuole che *MF-Milano Finanza* gli chieda un commento a caldo sulla scomparsa del Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. Innamorato della politica con la p maiuscola, il Picconatore ha vissuto anche di pane e finanza, in special modo di tutto quello che gravitava intorno alla mitica creatura di Enrico Cuccia.

Domanda. Onorevole La Malfa, qual è il suo ricordo del Presidente emerito Cossiga?

Risposta. Dire che si trattava di un uomo estremamente intelligente e di grande sensibilità politica non basta. I suoi erano valori occidentali. Nella Democrazia Cristiana fu l'uomo che più seppe entrare in sintonia con il Partito Repubblicano.

D. Nell'arco della sua vita Cossiga si è occupato spesso delle vicende legate a Mediobanca. Qual è stato il suo vero ruolo rispetto all'istituto?

R. Posso dire che è stato un fermo sostenitore della sua autonomia, condividendone anche l'operato. Il ruolo svolto dal Presidente fu sempre positivo e orientato al sostegno di Mediobanca, la vera e propria eredità che ci ha lasciato Enrico Cuccia. Anche se non impedì la designazione di Vincenzo Maranghi.

D. Appunto. Dopo Cuccia, Cossiga. È la fine di un'epoca vissuta da chi metteva Via Filodrammatici al centro e al di sopra di tutto nello scacchiere finanziario?

R. È un problema complesso. Mediobanca appartiene a un sistema di leggi che risalgono al 1936. L'istituto si inserì perfettamente nel miracolo economico vissuto dall'Italia tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, trovandovi un ruolo straordinario.

D. Ma poi qualcosa di importante è cambiato.

R. Già, con l'arrivo delle grandi banche internazionali negli

anni Novanta, Mediobanca si è ritrovata improvvisamente una moltitudine di concorrenti. Non è un problema di persone dunque, ma di modelli.

D. A un certo punto si parlò di Cossiga alla guida di Piazzetta Cuccia. L'avrebbe visto bene nei panni di presidente?

R. Certamente. Sarebbe stato un'ottima garanzia per la banca.

D. Lei, come altri, ha vissuto in prima persona la calda estate delle scalate del 2005. Cossiga fu critico nei confronti del governatore Antonio Fazio. Secondo lei perché?

R. Molto probabilmente aveva ancora un ricordo negativo derivante dalle vicende del 2003, legate alla contesa sorta sull'azionariato delle Generali. In realtà, nel 2005 Fazio aveva ragione nel sostenere la sua visione del sistema bancario italiano.

D. Il Presidente emerito però ha sempre difeso l'autonomia delle istituzioni finanziarie, a cominciare dalla Banca d'Italia. Questa autonomia oggi è ancora garantita?

R. Oggi c'è la Banca centrale europea; le banche nazionali sono quasi modelli astratti. In ogni caso la separazione tra moneta e Tesoro è stata una pazzia. Inoltre, a mio avviso, alla lunga la moneta unica non porterà bene all'Europa. Cossiga sostenne il no alla politica nelle banche, ma anche il no al modello che lascia la moneta alla politica, che poi sarebbe il modello Bce. (riproduzione riservata)